

di possedere quel ricco governo, si opposero a tale nomina, ma il re non ne fece caso e non ostante il loro contrario parere nominò il conte di Foix a suo luogotenente in Linguadoca; nel che, dice uno storico contemporaneo, egli fece una scelta degna di quel nome di saggio da lui sì ben meritato; poichè oltre esser quel conte uomo giustissimo, era anche uno de' più valorosi e dei primi capitani del suo tempo, nè la cedeva in veruna cosa a tutti gli altri baroni e resse con molta prudenza, col favore e l'affetto dei popoli. Morto il re Carlo V il 16 settembre dell'anno stesso fu dal suo successore Carlo VI richiamato dal suo governo il conte di Foix e nominato in suo luogo il duca di Berri. Gastone Febo procurò di mantenersi colla forza ed ebbe a suo favore i popoli di Linguadoca. In questo mezzo giunse al castello di Ortez Eleonora di Commingio moglie di Giovanni II conte d'Auvergne e di Boulogne, la quale fuggendo dal suo sposo *cui non poteva più nè veder nè sentire*, dice Froissart, cercava un asilo presso il conte d'Urgel suo zio. Menava seco sua figlia Giovanna in età di tre anni che lasciò al conte di Foix il quale s'incaricò di allevarla quale sua figlia e mantenne esattamente la sua parola (V. *Giovanni II conte d'Auvergne*).

Il conte di Foix, quando nel 1381 giunse nella provincia il duca di Berri, mandò a sfidarlo. Accettò la disfida il duca, ma fu sconfitto il 15 o 16 luglio nella pianura di Revel diocesi di Lavaur. Continuava la guerra; ma nel dicembre dell'anno stesso il cardinale d'Amiens maneggiò finalmente tra il duca e il conte un accordo di cui ignoriamo le particolarità. Sappiamo soltanto da uno storico contemporaneo che fu la sola generosità del conte di Foix che die' termine all'alta controversia che avea col duca di Berri intorno al governo di Linguadoca. Egli ebbe pietà, aggiunge lo storico, pel guasto che soffriva il paese per la sua privata contesa, ed all'onore di aver vinto il duca volle pur quello aggiungere di aver restituita la pace alla patria: egli trattò secolui con buone guarentigie e lo mise di buon grado in possesso del suo governo.

Non aveva il conte di Foix che un solo figlio dello stesso suo nome, e nel 1382 lo fece arrestare per aver, secondo lui, voluto attentare col veleno ai suoi giorni. Il fatto